

COLLABORAZIONE PASTORALE - CONCA DEL PIAVE
PARROCCHIE DI
CAORERA - QUERO - VAS - SCHIEVENIN
Contatti: don Mirko 0439.1900067 - don Romeo 366.3804266
Foglietto N° 12 dal 27 maggio al 9 giugno 2024

Vademecum alla Parola – Corpus Domini

Il sacramento dell'alleanza. La **prima lettura** tratta dal libro dell'Esodo ci mette di fronte a una liturgia della Parola, nella quale Mosè riporta e scrive le parole di Dio a tutto il popolo, che è chiamato ad ascoltare e soprattutto a mettere in pratica, a vivere di questa Parola, che sola è in grado di alimentare la sua fede e la sua vita. La Lettera agli Ebrei, da cui è tratta la **seconda lettura**, ci offre una preziosa rilettura della liturgia ebraica: nel sacrificio di Gesù si riconosce il compimento dello Yom Kippur, del giorno dell'espiazione, il dono di Dio della redenzione e della salvezza per l'umanità. Il brano del **vangelo** ci riporta il racconto dell'Ultima cena secondo l'evangelista Marco. I gesti e le parole di Gesù si ricollegano alla Pasqua ebraica e all'alleanza di Dio con il popolo di Israele, mettendo in luce come il gesto di Gesù e il suo donarsi sono il compimento autentico delle promesse antiche. Il pane e il vino diventano così simboli di un dono che accompagna la vita di ogni credente e lo conduce verso la realtà della Pasqua eterna.

Vademecum alla Parola – Domenica del T.O.

Il Signore libera dal male. Dio non abbandona Adamo ed Eva, ma li cerca avviando un dialogo con loro (**prima lettura**). Il "cammino dell'uomo" comincia quando Adamo riconosce di aver interrotto la relazione con Dio e, nonostante le resistenze di entrambi, la sconfitta del serpente è annunciata come sicura. Il Salmo 129 recita: «Il Signore è bontà e misericordia». Egli, non abbandona il peccatore, ma lo cerca per recuperarlo. Per questo il salmo dona all'assemblea le parole con cui riconoscere la propria colpa e cominciare così il proprio cammino di ritorno. La **seconda lettura**, tratta dalla Seconda lettera ai Corinzi, intende

rafforzare la fede dell'assemblea liturgica perché comprenda che le difficoltà, vissute in Dio, procurano un rinnovamento dell'uomo interiore. Il **vangelo** presenta una disputa di Gesù con gli scribi rispetto alla sua autorità sugli spiriti impuri; in esso si annuncia che il Figlio è in grado di vincere il maligno, liberando i credenti e strappandoli alla sua presa.

CALENDARIO LITURGICO

29 Maggio		Mercoledì
17:30	VAS	Rosario in Cappellina
30 Maggio		Giovedì
17.30	QUERO	Rosario e Santa Messa in Chiesa 25° Ann. di Matrimonio di Lucia e Stefano Curto
31 Maggio		Venerdì – Visitazione della B. V. Maria
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
1 Giugno		Sabato – DOMENICA DEL CORPUS DOMINI
16:00	CAORERA	Santa Messa per la Comunità
18:00	QUERO	Santa Messa per la Comunità
2 Giugno		DOMENICA DEL CORPUS DOMINI
09:30	QUERO	Santa Messa per la Comunità
11:00	SCHIEVENIN	Santa Messa per la Comunità
11:00	VAS	Santa Messa per la Comunità
5 Giugno		Mercoledì – San Bonifacio, vescovo e martire
18:00	VAS	Santa Messa in Cappellina per i Defunti Comunità
6 Giugno		Giovedì
18:00	QUERO	Santa Messa in Cappellina

7 Giugno	Venerdì– SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ	
09:30	QUERO	Santa Messa in Casa di Riposo
8 Giugno		Sabato – X DOMENICA DEL T.O.
16:00	CAORERA	Santa Messa per la Comunità
18:00	QUERO	Mazzocco Zelindo e Domenica - Specia Onorina, Giuseppe e Vito - Simioni Fiorenza
9 Giugno		X DOMENICA DEL T.O.
09:30	QUERO	Coronet Maria e Vittorio, Faccinetto Lina e Albino – Specia Maria e Luigi
11:00	SCHIEVENIN	Spezia Attilio - Anime del purgatorio
11:00	VAS	Ubaldo Rambaldi – Caterina Deon

IN AGENDA

QUERO Sala don Milani

Al lunedì ore 20:00 prove del coro diretto da Gianantonio Alberton

Al giovedì ore 20:00 prove del coro diretto da Loris Andreazza



CHIESA DI
PADOVA

VOTA IL FUTURO!

Elezioni del Parlamento Europeo giugno 2024

Nei giorni 8 e 9 giugno si svolgeranno in Italia le elezioni per il Parlamento Europeo. Si tratta di un evento molto importante per il futuro dell'Europa e per ognuno di noi. Il progetto europeo nacque sui milioni di morti, sulle macerie materiali e morali che la violenza nazifascista e la guerra mondiale produssero nel nostro continente. Il suo scopo era ed è garantire la pace, tutelare la libertà e assicurare benessere ai cittadini. A realizzarlo furono persone che superarono con coraggio gli odi inveterati e costruirono con lungimiranza le condizioni perché non vi fossero più conflitti tra europei. La pace in Europa non è un fatto naturale, ma il risultato di un processo culturale e politico, voluto da uomini e donne di buona volontà. Molti dei creatori del progetto erano cattolici e diedero un

contributo determinante nella definizione dei valori che stanno alla base dell'Unione Europea. Come la dignità della persona e la solidarietà comunitaria. Si iniziò con la cooperazione economica per poi estendere le competenze delle istituzioni europee alla dimensione sociale e politica. Certo, l'integrazione non è ancora compiuta e molto resta da fare, come una fiscalità comune o un'unica politica estera.

Le sfide globali richiedono oggi un ruolo centrale per l'Unione, in Europa e nel mondo. Pensiamo alle guerre alle porte di casa nostra, ai fenomeni migratori, ai cambiamenti climatici, alla trasformazione del lavoro dovuta all'informatizzazione e all'intelligenza artificiale. Per questo occorre che il prossimo Parlamento Europeo sia costituito da politici competenti, coraggiosi e motivati dai valori del bene comune.

Per questo occorre che responsabilmente individuiamo la collocazione dei partiti italiani all'interno dei gruppi parlamentari europei, leggiamo i loro programmi politici, ci informiamo sui candidati da votare.

Come cristiani, quale partito votare? A quali candidati dare la preferenza? Non esiste certo un'unica risposta, ma proponiamo due criteri di discernimento. Il primo è di votare partiti e persone che con chiarezza sostengono il progetto Europa, rispettoso dell'autonomia dei singoli Stati membri e insieme capace di scelte unitarie all'insegna dell'integrazione europea; non votare invece quanti non credono nell'Europa e la tollerano soltanto per interessi nazionali.

Il secondo è preferire gruppi parlamentari europei e persone che vogliono promuovere un'Europa fondata sui valori della dignità della persona, dell'accoglienza e dell'integrazione, della sussidiarietà, della solidarietà e dell'egualanza, della democrazia partecipata e della libertà, della salvaguardia del creato e di uno sviluppo integrale, della famiglia e della sacralità della vita. Sappiamo che l'Unione Europea non è perfetta e che alcune sue iniziative non sono in linea con i valori ora ricordati. Sappiamo che nessuno dei partiti che si presentano alle elezioni rappresenta appieno i nostri intendimenti. Tuttavia, abbiamo il dovere di migliorare la politica europea con gli strumenti offerti dalla democrazia; abbiamo il dovere di scegliere tra le diverse posizioni quella che più si avvicina alla nostra idea di bene comune.

Ai giovani che per la prima volta si recheranno alle urne e a tutti noi, l'invito a considerare che il futuro di ognuno e delle nostre comunità dipende anche dall'assetto che avrà il prossimo Parlamento d'Europa. Pertanto, al di là degli slogan di parte, cerchiamo informazioni documentate, riflettiamo con serenità e andiamo tutti a votare: il futuro d'Europa è nelle nostre mani!

La Presidenza del Consiglio Pastorale diocesano